

CAPITOLO 4

LA STORIA, GLI INTERVENTI PREGRESSI E

L'ANALISI DI PROGETTI DI RECUPERO

E AMPLIAMENTO

4.1 VICENDE STORICHE DEL CINEMA ARISTON¹

Il Cinema Ariston, sorse nel 1955 per iniziativa di Giuseppe Giuliano sul progetto dell'Ing. Augusto Mango, a ridosso della cortina edilizia compatta del centro abitato di Potenza, vicino al Palazzo del Prefetto e ad un palazzo nobiliare, su un impianto di ampliamento del primo nucleo urbano.



Figura 2: Immagine storica del sito di intervento



Figura 1: Immagine storica del cantiere

La contrapposizione tra la nuova costruzione, realizzata in cemento armato e le tipologie edilizie alle quali si affianca, di impianto Settecentesco ed Ottocentesco, evidenzia il passaggio storico, dalle tecniche costruttive tradizionali, a quelle innovative, che modificheranno l'assetto urbanistico ed architettonico della città.

¹ Cfr. V. Marsico, *“Metamorfosi di una città: Potenza”*, Lalli Editore, Firenze, 1990

Cfr. P. Gentile, *“La città delle scale - Tre strade una città-Potenza-La storia di una vita intrecciata a quella di una comunità”*, Grafiche Miglionico, Potenza, 2003

Cfr. AA.VV., *“Potenza Capoluogo 1806-2006 – Edizione speciale per il Bicentenario di Potenza città capoluogo”*, Cangiano Grafica srl, Napoli, 2008

L'edificio fu costruito a partire dal 1954, anno di redazione del progetto esecutivo e i lavori si protrassero fino al 1955; fu un cantiere molto rapido, nonostante le sfavorevoli condizioni orografiche del sito.



Figura 3: Immagine storica del cantiere



Figura 4: Immagine storica del cantiere

Durante i primi anni, l'attività cinematografica fu intensa e diversificata, dalle commedie all'italiana e film americani di qualità, ai film western e popolari, spesso di bassa qualità.

Il sisma del 1980 causò la chiusura dello stabile per alcuni mesi, per consentire controlli sulla struttura, che non subì, però, notevoli danni, rispetto al resto del patrimonio edilizio gravemente compromesso dall'evento calamitoso.

Nel 1983 l'attività cinematografica fu interrotta, nel periodo da aprile a settembre, per consentire la realizzazione di lavori di adeguamento e di ristrutturazione.²

Nel decennio successivo, funzionò regolarmente, nonostante la vasta concorrenza in città, dovuta alla presenza di sei sale destinate alle proiezioni filmiche³, che tuttavia, non ostacolarono lo svolgimento delle

² Cfr. P. Gentile, *“La città delle scale - Tre strade una città-Potenza-La storia di una vita intrecciata a quella di una comunità”*, Grafiche Miglionico, Potenza, 2003

³ Cfr. V. Marsico, *“Metamorfosi di una città: Potenza”*, Lalli Editore, Firenze, 1990

attività del cinema Ariston, l'unico edificio realizzato unicamente per tale scopo, che offriva pertanto, una buona qualità del prodotto.⁴

Nel 1989 fu redatto un progetto, ad opera dell'Ing. Beniamino Lo Russo, approvato dal Comune di Potenza, che prevedeva la riqualificazione urbana di via Mazzini e via IV Novembre, conseguente all'ampliamento ed alla trasformazione a Cinema-Teatro, che però non fu mai realizzato.

La fase di declino cominciò nel 1993, anno in cui fu segnato il triste destino, ancora oggi evidente, del cinema chiuso per poter realizzare un intervento "lungo e complesso"⁵ che prevedeva la realizzazione di un palcoscenico, necessario per poter combinare le attività cinematografiche, teatrali e musicali, nel tentativo di incrementare la qualità e diversificare l'offerta.

L'intervento prevedeva la realizzazione del palcoscenico e di servizi accessori, quali camerini e servizi igienici a servizio degli attori e dei musicisti, oltre ad interventi di miglioramento dell'audio e del comfort per gli spettatori nella sala. La durata prevista di tale intervento, stimata in circa due anni, non venne mai rispettata e da allora si alternarono vicende burocratiche ed amministrative che impedirono la realizzazione dei numerosi progetti redatti nel corso degli anni.

Cfr. G. Rivelli, *"Cinema e teatri, si chiude? Sono aperti solo tre su dieci"*, in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 14 aprile 1994, pag.26

⁴ Cfr. S. Sabatino, *"Cercasi cinema disperatamente, in città soltanto due le sale - Dopo 4 anni ancora cantieri aperti all'Ariston"*, in *la Nuova Basilicata*, 8 settembre 1998, pag.14

⁵ C. Formicola, *"La città senza cinema per due anni chiude pure l'Ariston"*, in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 1993, 6 luglio, pag.22

Nel settembre del 1993, si temeva che le ultime due sale rimaste nella città, l'Ariston ed il Due Torri, entrambe chiuse per lavori, non riuscissero a garantire l'attesa programmazione cinematografica invernale, costringendo la gente a rimanere in casa davanti al televisore.⁶

Emerse, quindi, la necessità di aiutare i gestori nel mantenimento delle sale, migliorando l'offerta, per attirare una maggiore clientela; nella città cominciò a manifestarsi l'esigenza di avere una multisala, anche se in notevole ritardo rispetto al resto del mondo, in modo da accontentare tutti, dagli adulti ai bambini, dagli amanti del cinema a quelli del teatro, creando dei luoghi di intrattenimento e svago caratterizzati dalla versatilità, dall'organizzazione razionale degli spazi e governati dall'elettronica.⁷

Gli ostacoli che maggiormente si presentavano, per l'approvazione e realizzazione di diversi progetti, erano di carattere burocratico, di autorizzazioni e di sicurezza, soprattutto in materia di prevenzione incendi. Nell'aprile del 1994, una breve rassegna organizzata dall'Associazione Basilicata Spettacolo (ABS) testimoniò l'attività del cinema, su cui tuttavia, incombeva un nuovo progetto di ristrutturazione di durata stimata di un anno e mezzo.⁸

⁶ Cfr. A. Sa., *"Proprio Roba di altri tempi, Sale cinematografiche"*, in Lucania, 7 settembre 1993, pag.3

⁷ Cfr. A. Sa., *"Proprio Roba di altri tempi, Sale cinematografiche"*, in Lucania, 7 settembre 1993, pag.3

⁸ Cfr. G. Rivelli, *"Cinema e teatri, si chiude? Sono aperti solo tre su dieci"*, in La Gazzetta del Mezzogiorno, 14 aprile 1994, pag.26

Nel 1995 ci fu la chiusura definitiva, per volontà della Commissione di Vigilanza che evidenziò le carenze dell'immobile, soprattutto in termini di sicurezza. Intanto l'Ariston, non più di proprietà della famiglia Giuliano, acquistato dell'Impresa Giuzio, divenne oggetto di numerosi progetti, che miravano principalmente a modificare l'assetto dell'edificio, adeguandosi alle richieste e alle esigenze normative e della collettività.⁹

Un primo progetto, redatto dall'Arch. Antonio Maroscia, prevedeva la realizzazione di una multisala, un centro di cultura e di spettacolo, affiancata da gallerie commerciali, un bar e un ristorante.

Anche tale progetto fu approvato dal Comune di Potenza e, con l'avvio dei lavori, fu demolita una parte dell'edificio pericolante e fatiscente, per mettere in sicurezza l'area, ma il cantiere fu bloccato a causa di un contenzioso tra i condomini del palazzo confinante con i proprietari del cinema.¹⁰

L'oggetto della controversia era, secondo alcuni inquilini, la riduzione di illuminazione naturale per alcune abitazioni del condominio adiacente, causata dall'incremento della volumetria prevista dal progetto.¹¹

La committenza, con l'intenzione di far procedere i lavori, replicò sostenendo che già in passato alcuni appartamenti soffrivano di scarsa

⁹ Cfr. M. Brancati, *"Cala il sipario sul cinema Ariston? – il caso: il progetto di ampliamento della sala giace al Comune da oltre un anno e mezzo"*, in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 18 marzo 1998, pag.23

Cfr. A. Savino, *"Vecchio cinema Ariston un rudere dimenticato"*, in *la Nuova Basilicata*, 25 novembre 1998, pag.15

¹⁰ Cfr. A. Savino, *"Vecchio cinema Ariston un rudere dimenticato"*, in *la Nuova Basilicata*, 25 novembre 1998, pag.15

¹¹ Cfr. M. Brancati, *"Cala il sipario sul cinema Ariston? – il caso: il progetto di ampliamento della sala giace al Comune da oltre un anno e mezzo"*, in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 18 marzo 1998, pag.23

illuminazione, ritenendo che tale polemica fosse un semplice pretesto per ostacolare i lavori.¹²

Numerose furono le varianti apportate al progetto dell'arch. Maroscia, per rispondere ad esigenze di tipo logistico e alle richieste dell'amministrazione comunale, che tuttavia non diede più alcuna risposta, lasciando la città priva di un importante punto di incontro e di riferimento e la committenza senza alcuna speranza di poter portare a compimento l'ambizioso progetto di recupero e valorizzazione dell'area¹³.

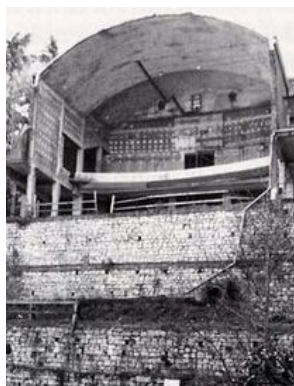


Figura 5: Stato attuale del Cinema Ariston da via Mazzini



Figura 6: Stato attuale del Cinema Ariston da via IV Novembre

Oggi, dopo oltre quindici anni dalla chiusura del cinema Ariston, quello che rimane di un luogo, ancora vivo nel ricordo di gran parte della popolazione cittadina, è la desolazione, l'abbandono e la rovina di un "rudere architettonico" che "esprime" la propria disapprovazione verso un disinteresse diffuso.

¹² Cfr. M. Brancati, "Cala il sipario sul cinema Ariston? – il caso: il progetto di ampliamento della sala giace al Comune da oltre un anno e mezzo", in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 18 marzo 1998, pag.23

¹³ Cfr. M. Brancati, "L'Ariston sta per risorgere – Sarà abbattuto. Dalle sue ceneri nascerà una multisala", in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 6 gennaio 1999, pag.4

Cfr. A. Savino, "Un piano per salvare l'Ariston – il vecchio cinema da vent'anni è chiuso. Nei prossimi giorni si avviano le procedure", in *la Nuova Basilicata*, 5 aprile 2000, pag.13

4.2 DESCRIZIONE ED ANALISI DEL PROGETTO “Cinema a Potenza”, 1954¹⁴

L'ambizioso progetto di dotare la città di Potenza di un nuovo tipo architettonico, quello del cinema, fu affidato dal sig. Giuseppe Giuliano all' Ing. A. Mango.

Il progetto prevedeva una solida struttura in calcestruzzo armato grigio a faccia vista, completata da tamponature in laterizio, articolata con un complesso ed irregolare impianto strutturale, che individuava la distribuzione degli spazi funzionali su diversi livelli.



Figura 7: Immagine storica del cantiere



Figura 8: Immagine storica del cantiere

L'ingresso, su via IV Novembre, percorso di collegamento tra trasversali di impianto¹⁵, individua il rapporto diretto con il tessuto urbano consolidato, sottolineando una continuità di relazioni con la morfologia

¹⁴ Cfr. A. Mango, *Elaborati progettuali “Cinema a Potenza”*, Impresa Sorbo, Potenza 1954

¹⁵ Il percorso di collegamento tra percorsi trasversali di impianto si forma successivamente all'edificazione avvenuta su più percorsi di impianto edilizio, in previsione della fabbricazione ai suoi margini. Cfr. G. Caniggia, G.L. Maffei, *“Composizione Architettonica e Tipologia Edilizia. Lettura dell'Edilizia di base”*, Marsilio Editori, Venezia, 1979

del sito, nella logica di ampliamento, pur diversificandosi nella tipologia edilizia e nelle tecniche costruttive adottate.

La distribuzione planimetrica, in contrapposizione a quella altimetrica, evidenziava la compenetrazione di volumi, apparentemente indipendenti, che si intrecciano, delineando un profilo unico ed uno spazio risultato dell'aggregazione di tali elementi. Inoltre, l'estensione controterra degli ambienti aveva consentito di salvaguardare il carattere naturale del sito, riflettendo, sia in pianta che in sezione, la morfologia del suolo.

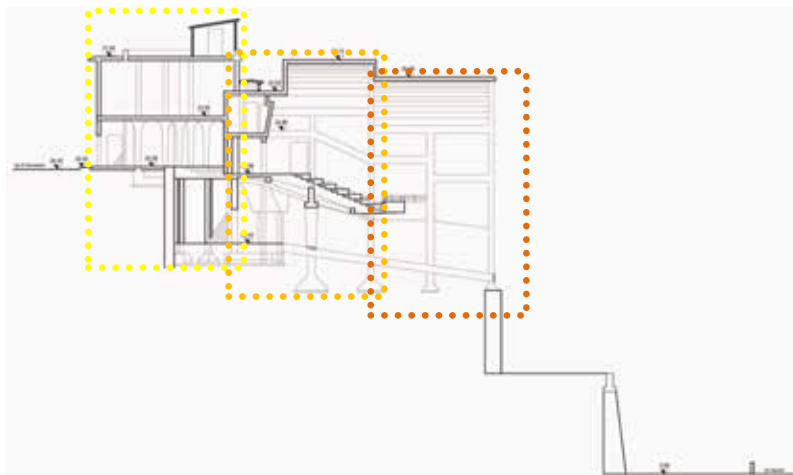


Figura 9: Sezione trasversale con individuazione dei volumi

L'uso di nuovi materiali da costruzione e finiture come il cemento armato, lo stucco a fuoco, abbinati al laterizio tradizionale, con semplicità di forme, movimento di masse e volumi, ed ampi spazi, rappresentavano i “nuovi criteri progettuali” a cui si riferì l'Ing. A. Mango, ispirato dalle nuove correnti europee e da precisi linguaggi del Movimento Moderno.



Figura 10: Immagine storica del cantiere



Figura 11: Immagine storica del cantiere

Le finiture, oggi non totalmente visibili, poiché asportate nel corso degli anni, quali il pavimento in marmo con composizione a mosaico per l'atrio, i rivestimenti dei pilastri in marmo o con stucco a fuoco, la controsoffittatura della sala in fibre di vetro, i risuonatori acustici e i pannelli fonoassorbenti, evidenziavano la consapevolezza di dover rendere gli ambienti confortevoli, creando una contrapposizione con l'austerità e la durezza conferita agli spazi dal cemento.

Il progetto prevedeva la realizzazione di una sala, con una capienza di circa 700 persone¹⁶, organizzata con una platea di circa 330m² ed una galleria di 220m².

La particolarità e l'unicità del progetto, risiedeva nell'organizzazione strutturale, estremamente articolata ed originale, che non consente di creare parallelismi tra questo edificio ed altre opere coeve, o realizzate dallo stesso progettista che, pertanto, rappresenta la sintesi di un'analisi individuale riferita al caso oggetto di studio.

¹⁶ Cfr. G. Rivelli, "Cinema e teatri, si chiude? Sono aperti solo tre su dieci", in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 14 aprile 1994, pag.26

4.3 DESCRIZIONE ED ANALISI DEL PROGETTO DI “Riqualficazione e riordino di una zona in via Mazzini conseguente all’ampliamento e alla trasformazione a Cine- Teatro del Cinema Ariston”, 1989¹⁷

Il progetto redatto dall’Ing. Beniamino Lo Russo nel 1989, conseguente all’approvazione definitiva della variante al P.R.G. che accoglieva la proposta della Società Salger, proprietaria del cinema Ariston, di ampliare la struttura esistente, prevedeva inoltre, la riqualficazione dell’area compresa tra via IV Novembre e via Mazzini.

L’ampliamento e la variazione della destinazione d’uso proposte, risiedeva nella volontà di fornire alla città un particolare tipo di struttura per lo spettacolo, quella del cinema-teatro, di cui ne era carente.

Inoltre, la situazione finanziaria della Società Salger, fortemente in crisi, richiedeva la necessità di procedere ad un urgente risanamento, pena il fallimento; mediante tale trasformazione si sperava di riuscire ad attirare l’attenzione di un pubblico più vasto e diversificato.

¹⁷ Cfr. B. Lo Russo, “*Relazione tecnica e scheda urbanistica*” in “*Progetto di Riqualficazione ambientale e di Riordino Urbanistico di una zona in via Mazzini, conseguente all’ampliamento ed alla trasformazione a Cine-Teatro del Cinema Ariston*”, archivio Comunale, Potenza, 1989

Cfr. B. Lo Russo, “*Interventi per l’eliminazione delle barriere architettoniche*” in “*Progetto di Riqualficazione ambientale e di Riordino Urbanistico di una zona in via Mazzini, conseguente all’ampliamento ed alla trasformazione a Cine-Teatro del Cinema Ariston*”, archivio Comunale, Potenza, 1989

Tale intervento, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.G., definiva una sagoma del nuovo volume senza superare l'indice di edificabilità medio della zona.

Il progetto prevedeva la realizzazione di una scala, utile per la collettività, lungo il confine della Villa del Prefetto, per consentire un collegamento rapido ed agevole tra via Mazzini e via IV Novembre, con l'obiettivo di riqualificare la zona, realizzando un completamento dell'edificato, in un area "non definita urbanisticamente"¹⁸ e con poca valenza ambientale.

Intervenire, realizzando un corpo aggiuntivo su via Mazzini, comportava un cambiamento dell'assetto prospettico ed estetico della strada, per tale ragione il progettista concepì un edificio che non dominasse l'architettura e l'edificato adiacente, ma, allo stesso tempo, mostrasse il proprio carattere compositivo.

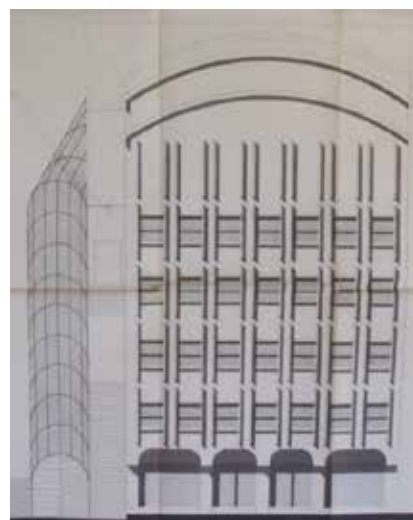


Figura 12: Prospetto su via Mazzini

La scala mobile di sola salita, affiancata da una rampa di scale per la discesa, articolata in due tronchi con inclinazione di 30°, con velocità prevista di 0.5 m/sec, era concepita con una struttura di copertura

¹⁸ Cfr. B. Lo Russo, "Relazione tecnica e scheda urbanistica" in "Progetto di Riqualificazione ambientale e di Riordino Urbanistico di una zona in via Mazzini, conseguente all'ampliamento ed alla trasformazione a Cine-Teatro del Cinema Ariston", archivio Comunale, Potenza, 1989

trasparente smontabile, per consentire durante i periodi invernali la protezione rispetto agli agenti atmosferici.



Figura 13: Prospetto sulla Villa del Prefetto, individuazione scala mobile

La struttura di completamento del cinema, ricadente sul suolo di proprietà della Salger, aveva una superficie lorda di 160 m² e 120m² da ricavare al di sotto del fabbricato esistente.

La massima altezza fuoriterza prevista era di 24.40 m, con un volume totale di 2750 m³ di cui 2400 m³ fuoriterza, da destinare ad attività di pubblico interesse e 350 m³ interrati da destinare a parcheggi.¹⁹

Il volume complessivo fuoriterza era stato frazionato in 5 piani, di cui il primo rappresentava l'ampliamento del palcoscenico, mentre quelli sottostanti erano destinati ad attività pubbliche connesse all'attività del cinema-teatro.

¹⁹ Cfr. B. Lo Russo, Elaborati Progettuali "*Progetto di Riqualificazione ambientale e di Riordino Urbanistico di una zona in via Mazzini, conseguente all'ampliamento ed alla trasformazione a Cine-Teatro del Cinema Ariston*", archivio Comunale, Potenza, 1989

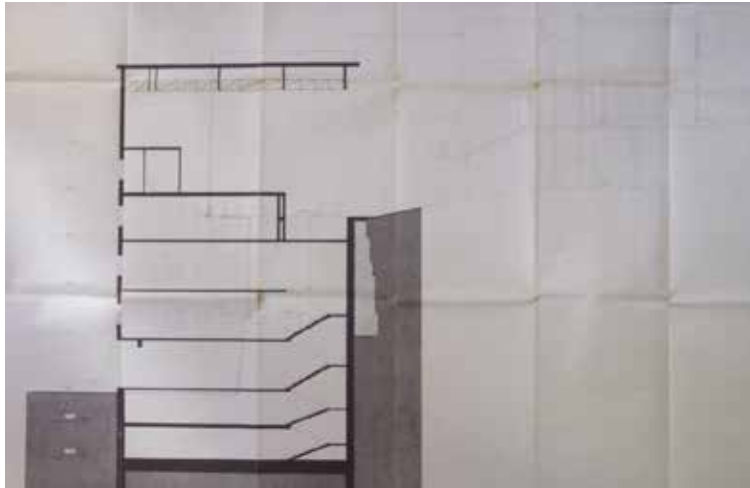


Figura 14: Sezione longitudinale, individuazione nuovo volume

In contrapposizione con quanto previsto dai parametri del P.R.G., la distanza media tra le pareti finestrate prevista era di 18 m, ad eccezione della distanze dal fabbricato “Condominio Ariston” dove la minima era di 4.50 m e la massima di 6.00m.

L'intervento prevedeva una struttura in cemento armato a trave e pilastro, con scale a soletta rampante con pianerottolo di riposo e di arrivo; per i percorsi di collegamento meccanizzati era previsto un vano ascensore, adiacente al vano scala, organizzato con due distinti elevatori, di cui uno dimensionato per consentire l'utilizzo ai portatori di handicap.

Una particolare novità del progetto, per l'epoca di redazione, era l'attenzione rivolta all'abbattimento delle barriere architettoniche mediante il “Design for All”, che dimostra la sensibilità del progettista verso problematiche sociali e di sicurezza, troppo spesso trascurate ed omesse.

La progettazione che garantisce l'accessibilità, la salute e la sicurezza a tutti gli utenti, rispettandone la diversità di età e di salute, appare estremamente utile e vantaggiosa, sia per chi gode del servizio offerto, sia per chi lo sta fornendo. Per tale motivo, nella relazione integrativa *“Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche”*, risulta chiaro come l'approccio utilizzato, si basi sul rispetto della dignità delle persone e sul diritto sociale e civile di ogni individuo di vivere in ambienti sani e sicuri, svolgendo le proprie attività in autonomia, senza discriminazioni.

Oltre allo studio e al dimensionamento di percorsi, sia esterni che interni, verticali ed orizzontali, che nel rispetto delle normative, erano stati opportunamente dimensionati e individuati, il progetto prevedeva anche l'utilizzo di materiali e forme di arredo che garantivano il facile e sicuro utilizzo.

La scelta di realizzare porte con materiali resistenti all'urto ed all'usura, lo studio delle tipologie e forme dei corrimano, riportate in seguito, dimostrano la consapevolezza progettuale di un design che permette una rapida ed inequivoca percezione dell'oggetto e del suo utilizzo, di una completa interazione con l'utilizzatore e di una totale sicurezza ed affidabilità dello stesso.

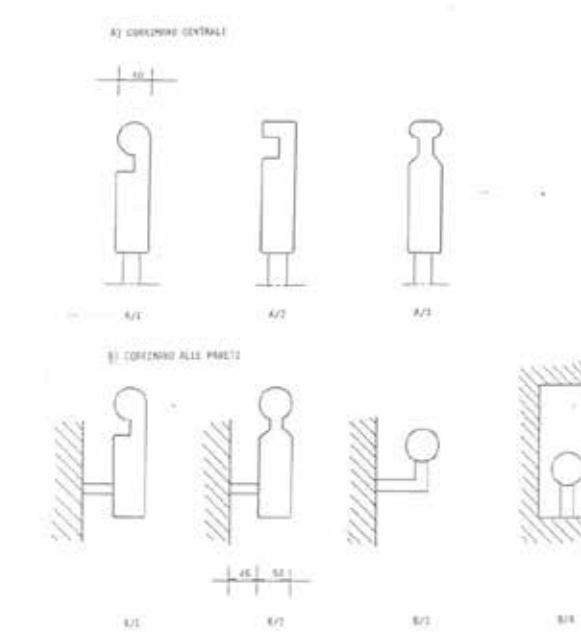


Figura 15: Studio delle tipologie di corrimano

Questo progetto fu il primo, di una lunga serie, approvato dal Comune di Potenza, ma mai realizzato. Ancora oggi non sono ben chiare le motivazioni per cui i lavori di riqualificazione e ampliamento non cominciarono, nonostante la presenza delle autorizzazioni necessarie.

Tuttavia l'analisi di tale progetto, consente di avere una più chiara conoscenza delle vicende storiche, delle esigenze del mercato e delle richieste della collettività, verso una tematica di largo interesse, ossia quella dell'architettura per la cultura e lo spettacolo.

4.4 DESCRIZIONE ED ANALISI DEL “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO ARISTON”, 1997²⁰

La società Salger, proprietaria dell'area ricadente su via IV Novembre e via Mazzini, e del fabbricato ricadente sulla stessa area, adibito a cinema, in seguito alle problematiche relative alla realizzazione del progetto di riqualificazione e ampliamento dell'Ing. B. Lo Russo, propose nel 1997 un nuovo progetto diverso e più ambizioso²¹, redatto dall'Arch. A. Maroscia.

Tale progetto, tenendo conto delle problematiche di cantiere relative alla realizzazione di un'opera di completamento su un fabbricato esistente in una zona morfologicamente complessa ed articolata, densamente edificata, considerando le nuove esigenze della città e dei suoi fruitori, e accogliendo, inoltre, le richieste dell'Amministrazione Comunale, propose un nuovo concetto di architettura, destinata non solo allo spettacolo e alla cultura, ma più in generale, alla svago e alla fruizione del tempo libero, sviluppando sinergie anche con l'offerta commerciale.

Le linee guida del progetto erano relative alla necessità di realizzare un corpo di fabbrica allineato a quelli esistenti su via Mazzini, di creare un elemento di connessione con la Villa del Prefetto, mediante la costruzione di una scala pedonale, e di proporre la nuova destinazione

²⁰ Cfr. A. Maroscia, *“Relazione e dati significativi dell'intervento”* in *“Progetto per la realizzazione del nuovo Ariston”*, archivio Comunale, Potenza, 1997

Cfr. A. Maroscia, *“Relazione”* in *“Progetto per la realizzazione del nuovo Ariston”*, archivio Comunale, Potenza, 1997

²¹ Cfr. A. Maroscia, *“Relazione e dati significativi dell'intervento”* in *“Progetto per la realizzazione del nuovo Ariston”*, archivio Comunale, Potenza, 1997

d'uso, con un cinema multisala, con galleria commerciale e parcheggio multipiano.

Il progettista, pertanto, definì un nuovo volume, completamente indipendente dal fabbricato esistente, che non sarebbe stato recuperato, bensì demolito.

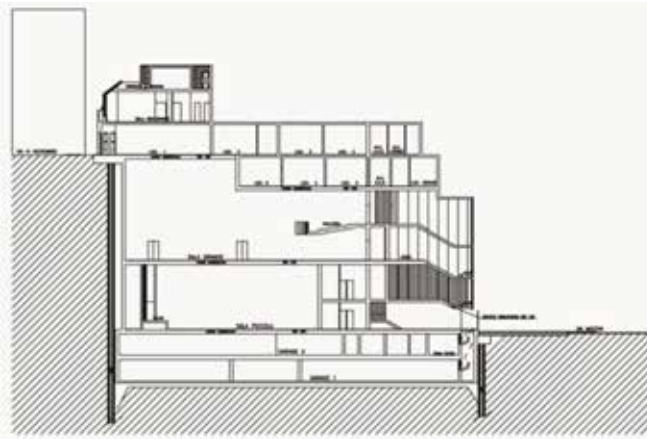


Figura 16: Sezione longitudinale

La peculiarità del progetto, va ricercata nella scelta dei materiali, nella diversità dei prospetti, attraverso un organismo aperto articolato in corpi variabili e differenti, nella variazione dell'immagine prospettica dai diversi punti di riferimento e nella presenza del verde localizzato sullo stesso edificio, in modo da garantire una continuità con le preesistenze vegetali della Villa del Prefetto.²²

Lo studio planovolumetrico aveva permesso di definire nuovi schemi di mobilità pedonale relativi a tutta l'area, mediante la realizzazione di una scalinata e due ascensori pubblici, che avrebbero migliorato anche gli accessi alla Villa del Prefetto.

²² Cfr. A. Maroscia, *“Relazione e dati significativi dell'intervento”* in *“Progetto per la realizzazione del nuovo Ariston”*, archivio Comunale, Potenza, 1997



Figura 17: Prospetto su via Mazzini

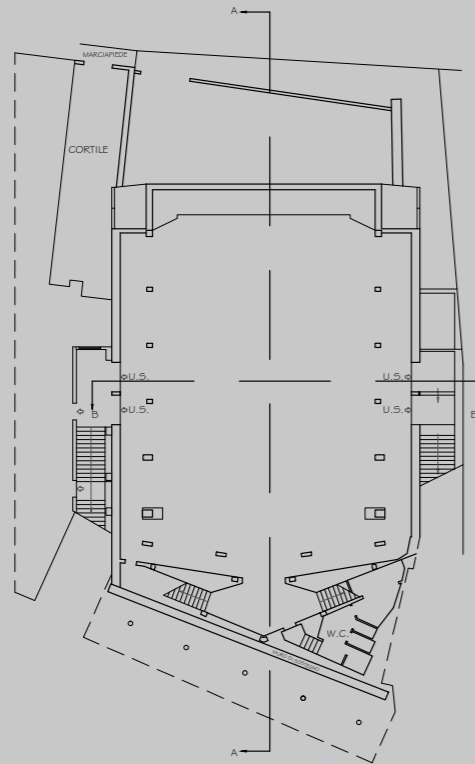
Il nuovo edificio, appariva frazionato ed articolato in quattro diverse funzioni, di cui la prima, con accesso da via Mazzini, adibita esclusivamente a garage, la seconda e la terza, emergenti dal piano strada, adibite a sale cinematografiche, e la quarta destinata a galleria commerciale.

Il blocco garage, realizzato su due livelli completamente interrati, con accesso diretto da via Mazzini mediante un'unica rampa a doppio senso di marcia, disponeva di 53 posti auto e 8 posti motocicli, opportunamente dimensionati per agevolare le manovre degli autoveicoli, garantendo la sicurezza dei pedoni.

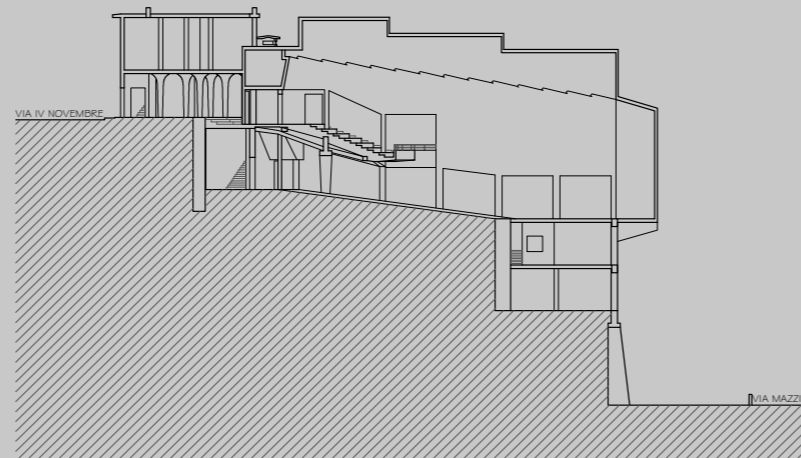
La parte destinata alle due sale cinematografiche, riproponeva la destinazione d'uso originaria, rispondendo, al contempo, a nuove esigenze riferite alla domanda per questo tipo di attività per lo spettacolo.

Le due sale distribuite una sull'altra, sfruttando così i servizi in comune, quali il vano scala, l'ascensore, l'atrio il bar e la biglietteria,

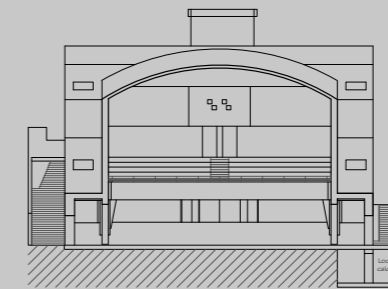
PIANTA PLATEA q: +15.43m
SCALA 1:500



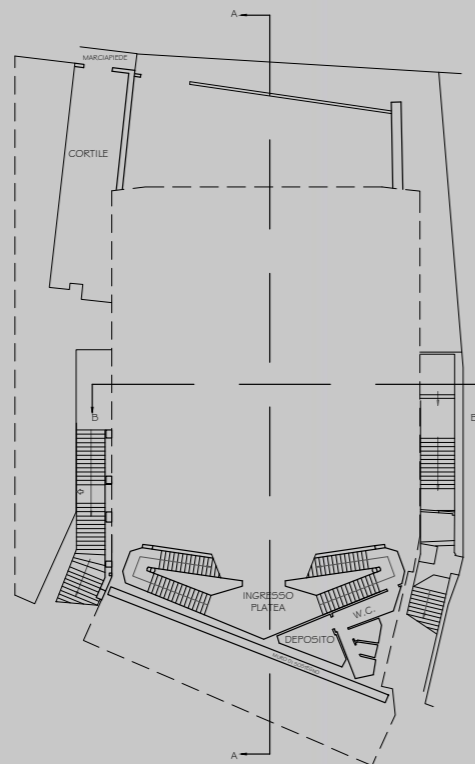
SEZIONE A-A
SCALA 1:500



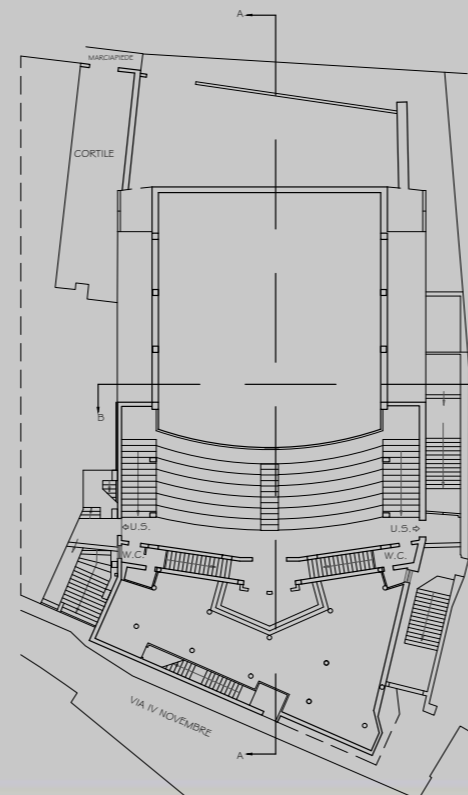
SEZIONE B-B
SCALA 1:500



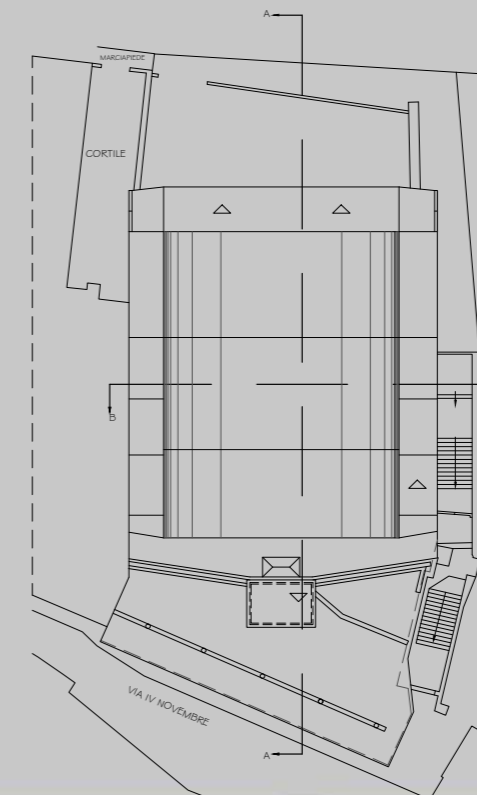
PIANTA RAMPA SCALE q: +17.76m
SCALA 1:500



PIANTA ATRIO E GALLERIA q: +20.08m
SCALA 1:500



PIANTA COPERTURA q: +27.73m
SCALA 1:500



- NOME:
'Cinema a Potenza'
- DATA: 1954
- PROGETTISTA:
Ing. A. Mango
- IMPRESA: Sorbo
- DESTINAZIONE D'USO:
Cinema
- CAPIENZA: 700 posti
- PARCHEGGI: no
- N° PIANI FUORI TERRA: 5
- N° PIANI INTERRATI: 0
- INGRESSO:
Via IV Novembre
- SISTEMA COSTRUTTIVO:
Intelaiato
- TIPOLOGIA INTERVENTO:
Nuova edificazione
- DIALOGO CONTESTO:
Esistente

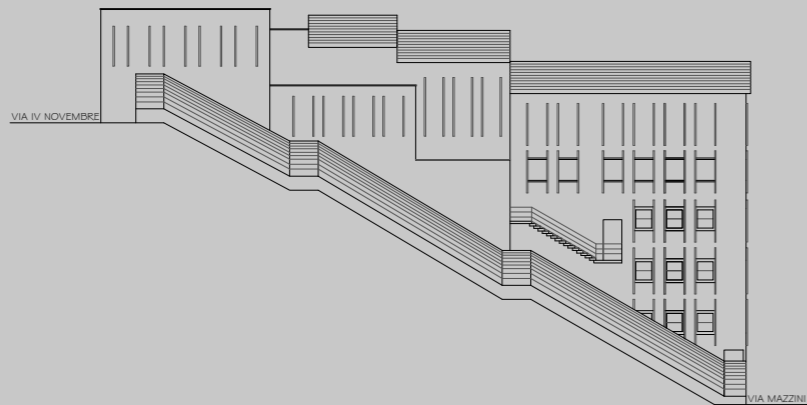
IL CINEMA ARISTON DI POTENZA: storia, recupero e valorizzazione di un'architettura moderna abbandonata

Laureanda: Silvia Michela Scavone matr. 23769

Ariston

EAP I: Progetto Ing. A. Mango

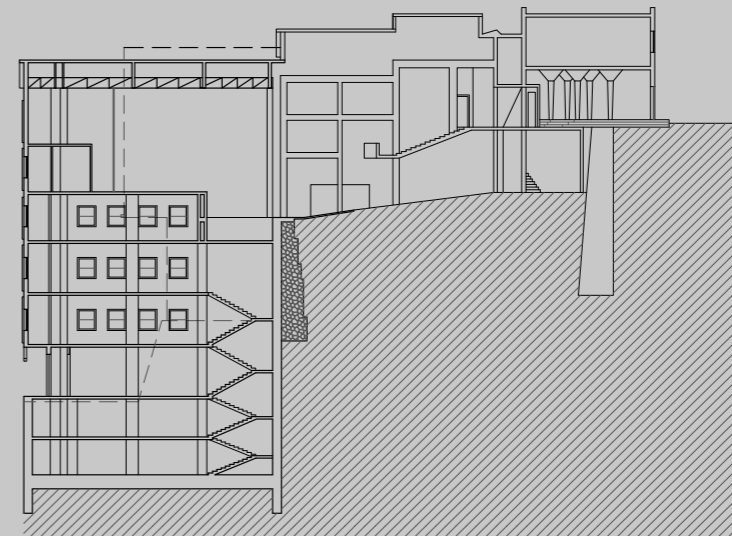
PROSPETTO LATO VILLA DEL PREFETTO
SCALA 1:500



PROSPETTO VIA MAZZINI
SCALA 1:500



SEZIONE A-A
SCALA 1:500



NOME:
Riquilibratura e riordino di una zona in Via Mazzini conseguente all'ampliamento e alla trasformazione a Cine-Teatro del Cinema Ariston'

DATA: 1989

PROGETTISTA:
Ing. B. Lo Russo

IMPRESA: Salger

DESTINAZIONE D'USO:
Cine-Teatro

CAPACITÀ: 300 posti

PARCHEGGI: 51

N° PIANI FUORI TERRA:
7

N° PIANI INTERRATI: 2

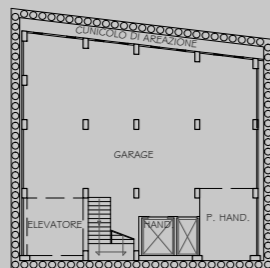
INGRESSO:
Via Mazzini

SISTEMA COSTRUTTIVO:
Intelaiato

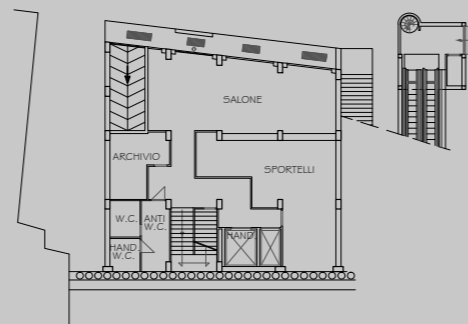
TIPOLOGIA INTERVENTO:
Parziale recupero
Integrazione ex novo

DIALOGO CONTESTO:
Esistente

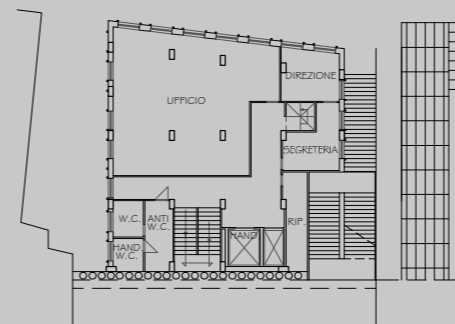
PIANTA q: -5.20m
SCALA 1:500



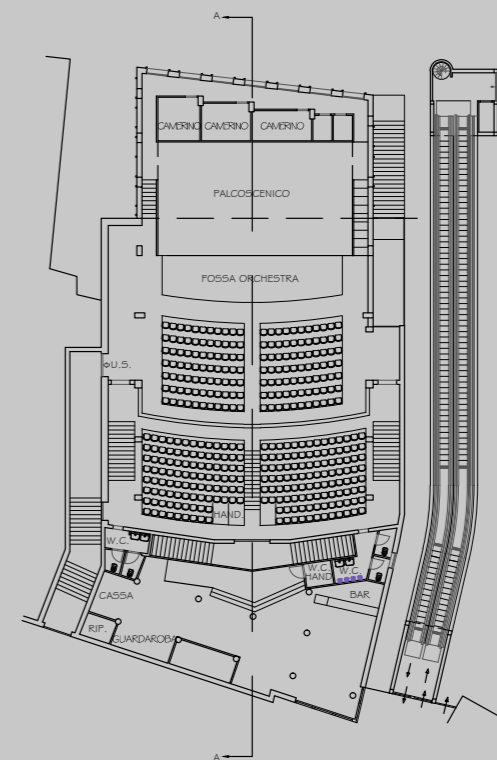
PIANTA q: +0.40m
SCALA 1:500



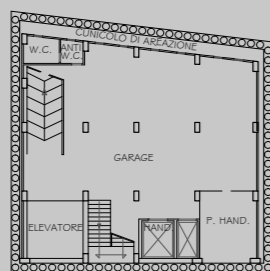
PIANTA q: +7.80m
SCALA 1:500



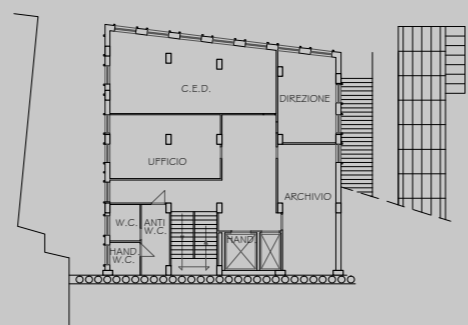
PIANTA q: +15.00m
SCALA 1:500



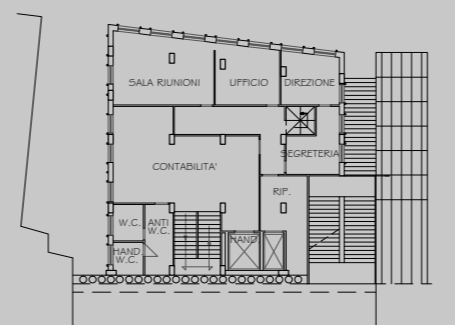
PIANTA q: -2.50m
SCALA 1:500



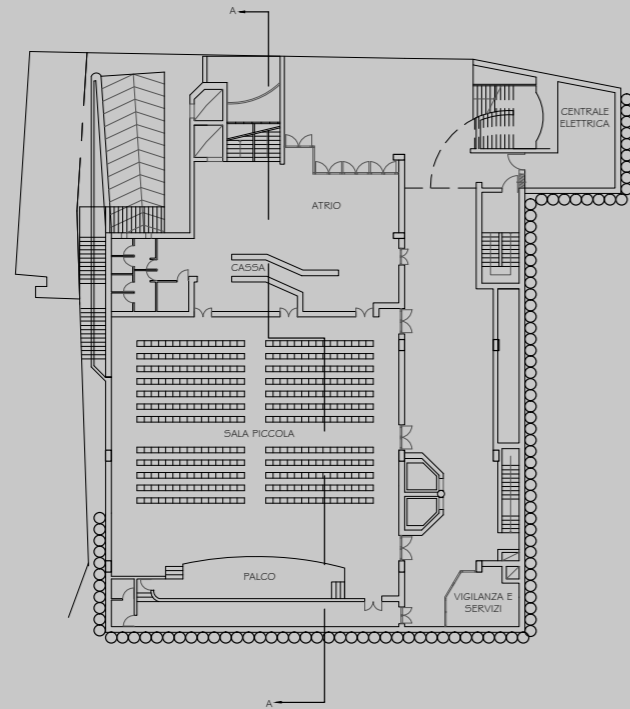
PIANTA q: +4.10m
SCALA 1:500



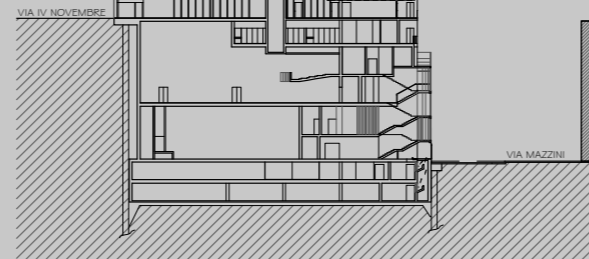
PIANTA q: +11.50m
SCALA 1:500



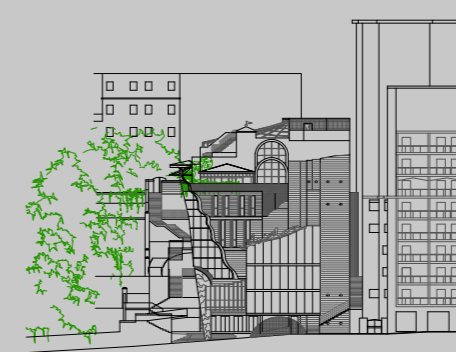
PIANTA q: +0.35m
SCALA 1:500



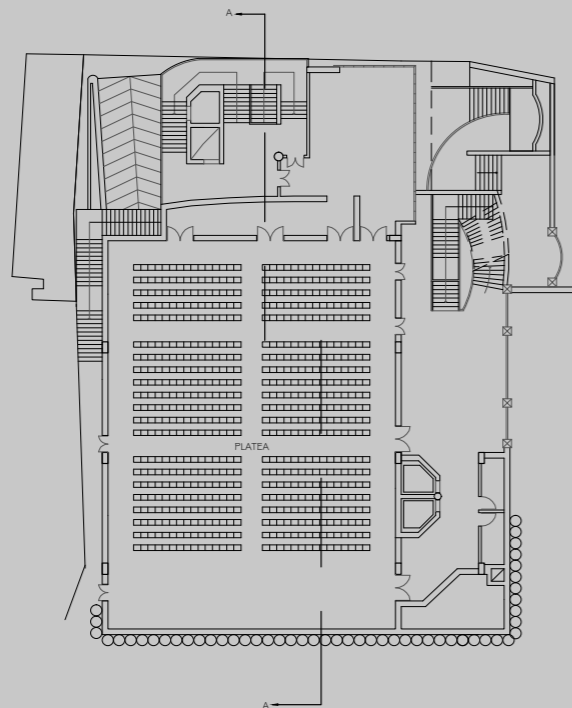
SEZIONE A-A
SCALA 1:500



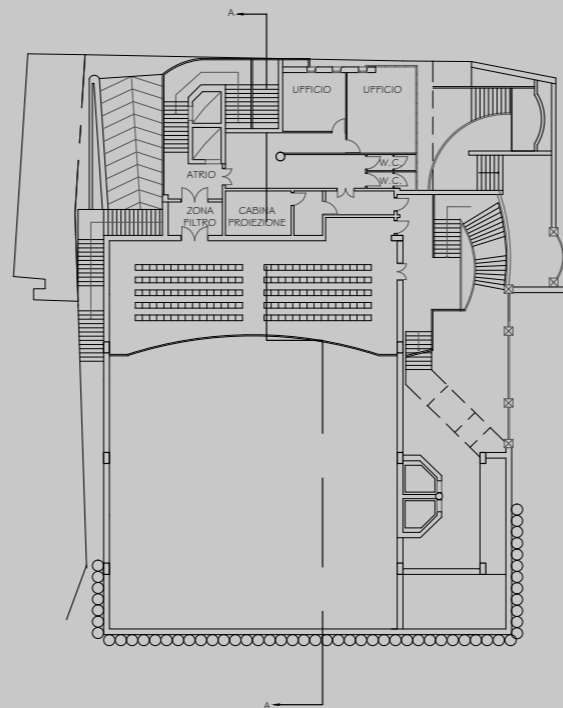
PROSPETTO VIA MAZZINI
SCALA 1:500



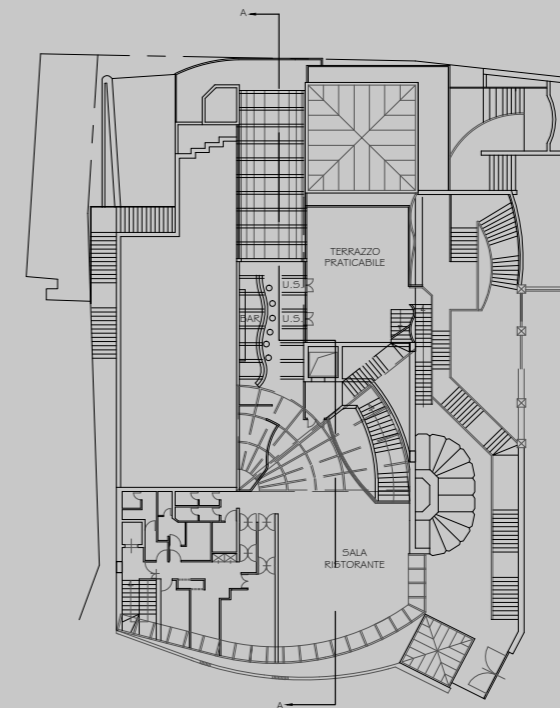
PIANTA q: +8.35m
SCALA 1:500



PIANTA q: +12.40m
SCALA 1:500



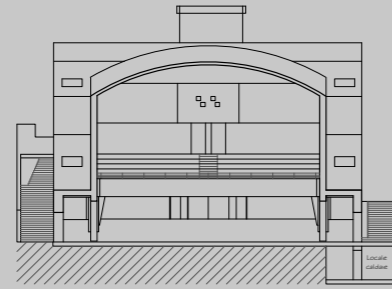
PIANTA q: +24.20m
SCALA 1:500



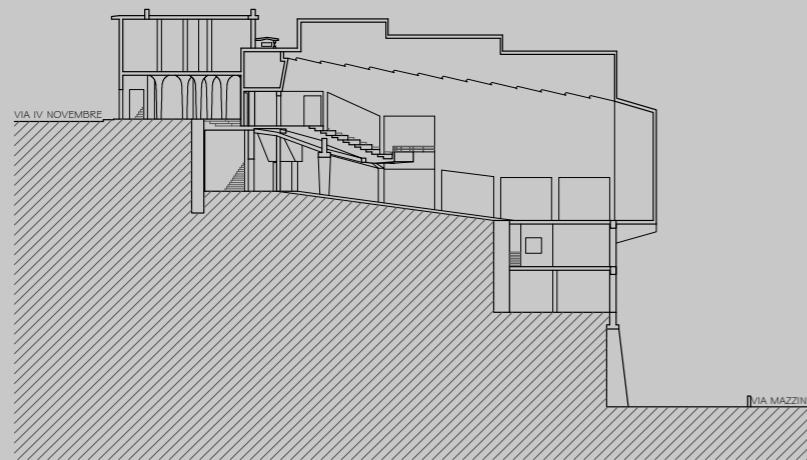
- NOME:
'Progetto per la realizzazione del Nuovo Ariston'
- DATA: 1997
- PROGETTISTA:
Arch. A. Maroscia
- IMPRESA: Salger
- DESTINAZIONE D'USO:
Multisala
Galleria commerciale
- CAPIENZA: 1130 posti
- PARCHEGGI: si
- N° PIANI FUORI TERRA:
8
- N° PIANI INTERRATI: 2
- INGRESSO:
Via Mazzini
- SISTEMA COSTRUTTIVO:
Intelaiato
- TIPOLOGIA INTERVENTO:
Demolizione totale
Costruzione ex novo
- DIALOGO CONTESTO:
Esistente

EAP 1 - 1954

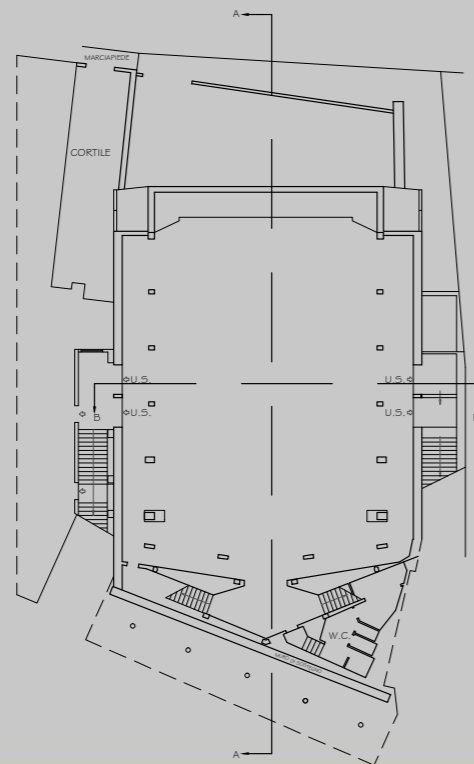
SEZIONE B-B
SCALA 1:500



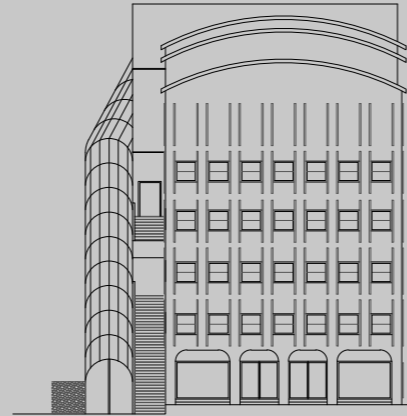
SEZIONE A-A
SCALA 1:500



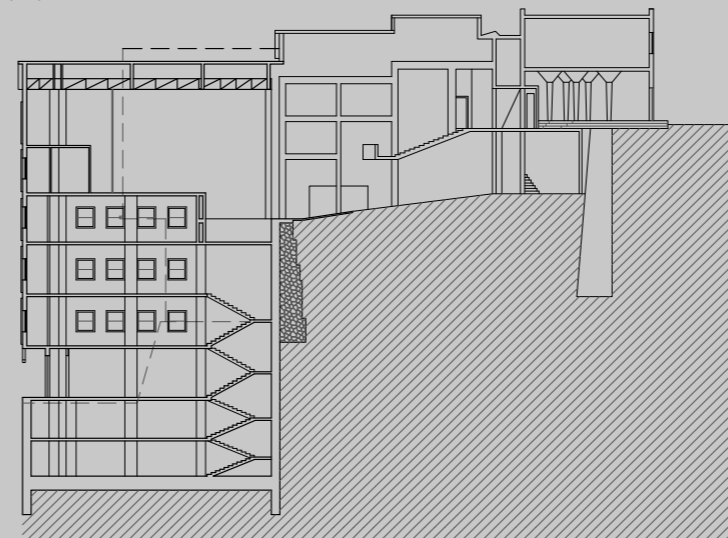
PIANTA PLATEA q: +15.43m
SCALA 1:500



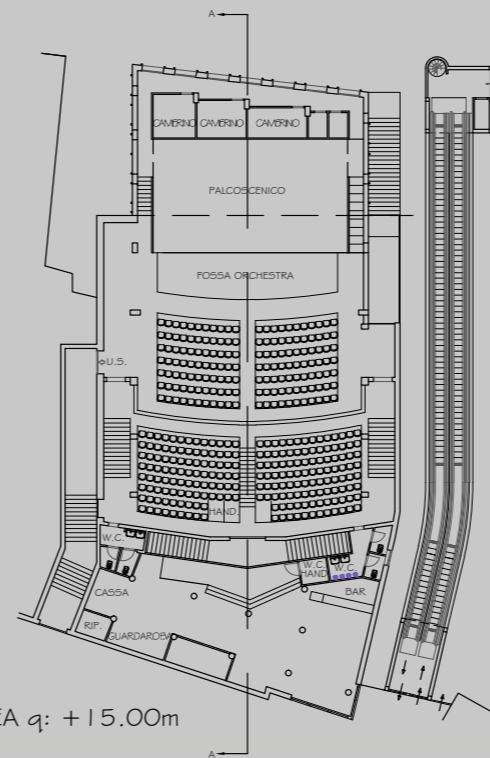
EAP 2 - 1989



PROSPETTO VIA MAZZINI
SCALA 1:500



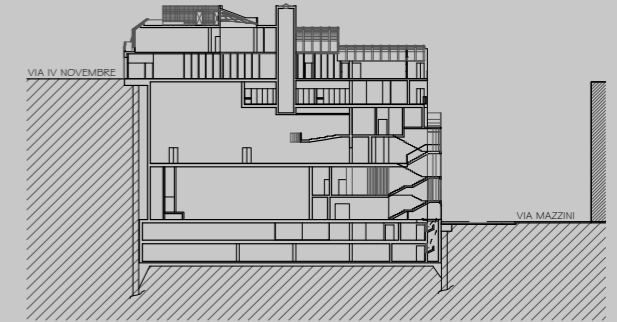
SEZIONE A-A
SCALA 1:500



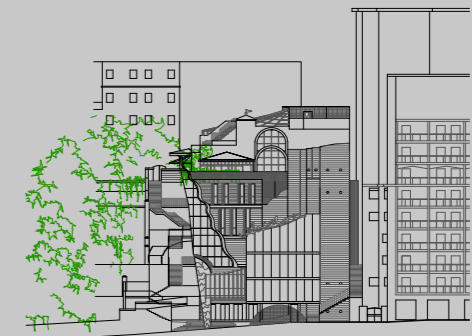
PIANTA PLATEA q: +15.00m
SCALA 1:500

EAP 3 - 1997

SEZIONE A-A
SCALA 1:500



PROSPETTO VIA MAZZINI
SCALA 1:500



PIANTA PLATEA q: +8.35m
SCALA 1:500

